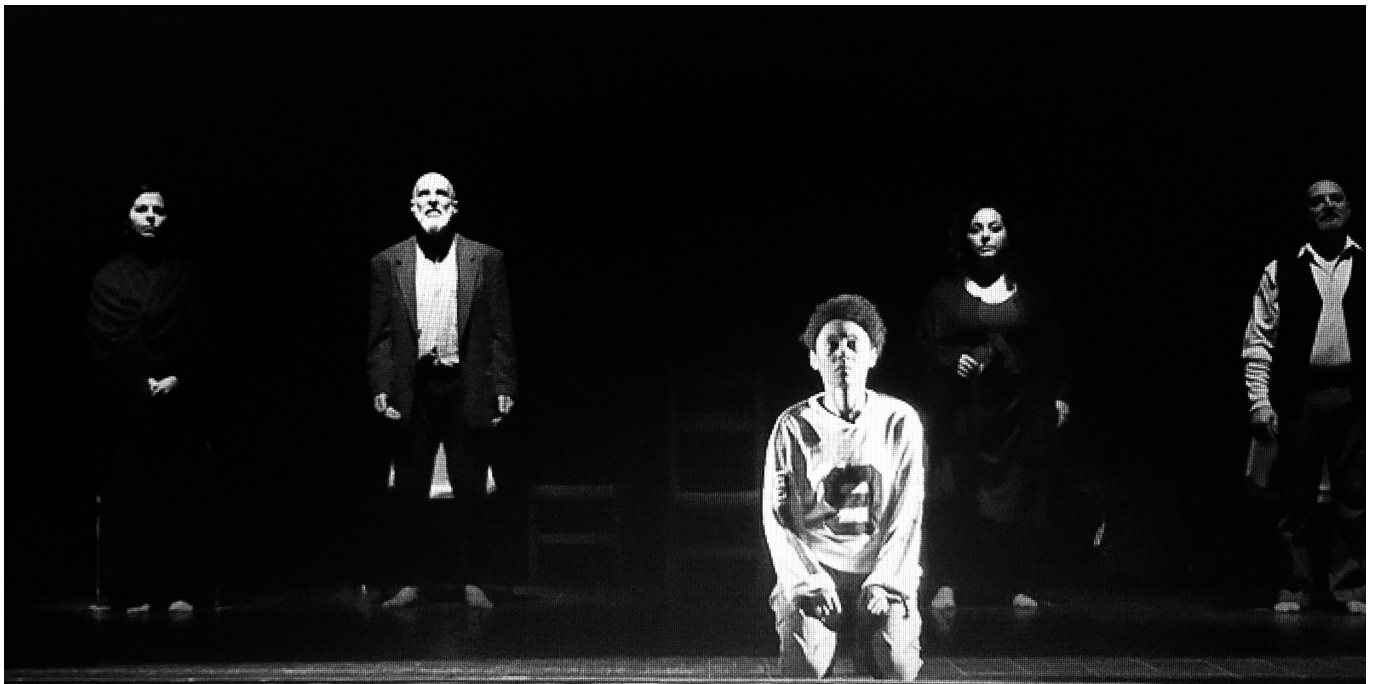


“FONTAMARA” IN SCENA A TERAMO PER LA STAGIONE OFF



TERAMO - È una storia di “cafoni”, di soprusi e di prevaricazioni “Fontamara” portata in scena dal Teatro Lanciavicchio in coproduzione col Tsa venerdì 6 dicembre alle ore 21 per la Stagione di Teatro Off programmata al Teatro comunale di Teramo da Acs-Abruzzo Circuito Spettacolo.

Voci. E Fantasmi. Talvolta fantasmi di fantasmi. Cinque attori: danno voce a un mondo, a un paese, ai suoi abitanti e pure ai loro carnefici. Raccontano quasi fosse un’opera sinfonica a più voci la storia di Fontamara, dei fontamaresi, di Berardo Viola e di Elvira. Le voci dei protagonisti si accavallano con quelle dei personaggi minori: ogni attore deve acrobaticamente passare da un’identità all’altra.

Giuvà, Matalè, il loro figlio, Marietta, Scarpone, e poi il generale Baldissera, Papisisto, Venerdì Santo, Ponzio Pilato, Betta Limona, l'impresario, il cavalier Pelino, don Circostanza, le mogli, i carabinieri, un prete venduto, un sacrestano disperato...un mondo si affolla sul palcoscenico attraverso una partitura ferrea, un'alternanza di presenze e testimonianze.

Perché di testimoni si sta parlando: quasi fossimo di fronte a un giudice, o forse al Giudizio Universale, sono tutti chiamati a ricostruire quei giorni osceni pieni di vergogna violenza e disumano accanimento sui più indifesi. Mano a mano che l'intreccio di sviluppa, prendono corpo le storie dei fontamaresi e degli abusi dei poteri forti ai loro danni.

Più l'ombra incombente del fascismo che si sposa con gli interessi dei latifondisti. E insieme, la storia dei due protagonisti assenti, Berardo ed Elvira: in mezzo a questo concertato di voci, solo le loro mancano. Berardo ed Elvira esistono solo nel ricordo degli altri. Eppure, qui, sono tutti fantasmi. A parte un unico sopravvissuto: il figlio di Giuvà e Matalè. Solo lui si è salvato.

Da lui parte il racconto: se fossimo davvero di fronte a un tribunale, lui sarebbe il supertestimone, quello da proteggere, quello da cui dipende la riuscita o meno del processo.

Lui evoca tutti i fantasmi, e i fantasmi si presentano e a loro volta i fantasmi ne generano altri e altri e altri ancora. Fino alla fine. Fino alla strage. Fino al genocidio. Perché di genocidio si tratta.

Il costo del biglietto è di 10 euro, 8 quello ridotto. Botteghino Teatro Comunale Teramo in Piazza Cellini 1, informazioni al numero 861-246773. Biglietti anche sul circuito Ciaotickets <https://www.ciaotickets.com/biglietti/dio-arrivera-allalba>.